

SABATO 27 FEBBRAIO

ALL'INGRESSO

Signore, non distruggere la tua alleanza perché la tua destra l'ha sancita; mostraci la tua misericordia: abbiamo peccato, ti chiediamo perdono.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Fa', o Dio, che tutto il popolo dei battezzati viva fedelmente questo tempo di salvezza e si disponga a celebrare con frutto il mistero della redenzione.

Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

oppure:

Concedi che ti offriamo, Signore dell'universo, il servizio della nostra umiltà e della nostra obbedienza; e con la penitenza salutare mantieni viva in noi la grazia battesimale che ci ha liberato da ogni colpa.

Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA

Letture del libro del Deuteronomio.

In quei giorni. Mosè disse: «Ascolta Israele. Non lederai il diritto dello straniero e dell'orfano e non prenderai in pegno la veste della vedova. Ricordati che sei stato schiavo in Egitto e che di là ti ha liberato il Signore, tuo Dio; perciò ti comando di fare questo.

Quando, facendo la mietitura nel tuo campo, vi avrai dimenticato qualche mazzetto, non tornerai indietro a prenderlo. Sarà per il forestiero, per l'orfano e per la vedova, perché il Signore, tuo Dio, ti benedica in ogni lavoro delle tue mani. Quando bacchierai i tuoi ulivi, non tornare a ripassare i rami. Sarà per il forestiero, per l'orfano e per la vedova. Quando vendemmierai la tua vigna, non tornerai indietro a racimolare. Sarà per il forestiero, per l'orfano e per la vedova. Ricordati che sei stato schiavo nella terra d'Egitto; perciò ti comando di fare questo».

Parola di Dio.

SALMO

Il Signore non dimentica il grido degli afflitti.

Renderò grazie al Signore con tutto il cuore, annuncerò tutte le tue meraviglie.

Gioirò ed esulterò in te, canterò inni al tuo nome, o Altissimo, perché hai sostenuto il mio diritto e la mia causa: ti sei seduto in trono come giudice giusto. **R.**

Il Signore sarà un rifugio per l'oppresso, un rifugio nei momenti di angoscia.

Confidino in te quanti conoscono il tuo nome, perché tu non abbandoni chi ti cerca, Signore. **R.**

Egli chiede conto del sangue versato, se ne ricorda, non dimentica il grido dei poveri.

Tu vedi l'affanno e il dolore, li guardi e li prendi nelle tue mani. **R.**

A te si abbandona il misero, dell'orfano tu sei l'aiuto.

Tu accogli, Signore, il desiderio dei poveri, perché sia fatta giustizia all'orfano e all'oppresso. **R.**

EPISTOLA

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani.

Fratelli, accogliete chi è debole nella fede, senza discuterne le opinioni. Uno crede di poter mangiare di tutto; l'altro, che invece è debole, mangia solo legumi. Colui che mangia, non disprezzi chi non mangia; colui che non mangia, non giudichi chi mangia: infatti Dio ha accolto anche lui. Chi sei tu, che giudichi un servo che non è tuo? Stia in piedi o cada, ciò riguarda il suo padrone. Ma starà in piedi, perché il Signore ha il potere di tenerlo in piedi.

C'è chi distingue giorno da giorno, chi invece li giudica tutti uguali; ciascuno però sia fermo nella propria convinzione. Chi si preoccupa dei giorni, lo fa per il Signore; chi mangia di tutto, mangia per il Signore, dal momento che rende grazie a Dio; chi non mangia di tutto, non mangia per il Signore e rende grazie a Dio. Nessuno di noi, infatti, vive per sé stesso e nessuno muore per sé stesso, perché se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Signore. Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore. Per questo infatti Cristo è morto ed è ritornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato.

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Matteo.

In quel tempo. Il Signore Gesù passò, in giorno di sabato, fra campi di grano e i suoi discepoli ebbero fame e cominciarono a cogliere delle spighe e a mangiarle. Vedendo ciò, i farisei gli dissero: «Ecco, i tuoi discepoli stanno facendo quello che non è lecito fare di sabato». Ma egli rispose loro: «Non avete letto quello che fece Davide, quando lui e i suoi compagni ebbero fame? Egli entrò nella casa di Dio e mangiarono i pani dell'offerta, che né a lui né ai suoi compagni era lecito mangiare, ma ai soli sacerdoti. O non avete letto nella Legge che nei giorni di sabato i sacerdoti nel tempio violano il sabato e tuttavia sono senza colpa? Ora io vi dico che qui vi è uno più grande del tempio. Se aveste compreso che cosa significhi: *Misericordia io voglio e non sacrifici*, non avreste condannato persone senza colpa. Perché il Figlio dell'uomo è signore del sabato».

Parola del Signore.

DOPO IL VANGELO

Voglio amarti, Signore, mia forza, voglio amarti, Signore.

Mio sostegno, mio rifugio, mia liberazione è il Signore.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Ascoltaci, o Dio, nella tua misericordia e illumina i nostri cuori con la luce della tua grazia.

Per Cristo nostro Signore.

SUI DONI

Accogli, o Dio, la tua Chiesa che si offre con i suoi doni; nel tuo amore consacrala a te e, con la conoscenza della fede e l'apprendimento della sapienza, rendila sempre più pura da ogni contaminazione di colpa.

Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Con i patimenti del suo corpo Cristo tuo Figlio ha riscattato tutti gli uomini, con il suo sangue ha purificato la Chiesa nel lavacro battesimale.

Per questo mistero di redenzione, uniti ai cori degli angeli, tutti insieme inneggiamo alla tua gloria:

Santo...

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Guardaci, Signore Gesù, aiutaci a riconoscere i nostri errori e a ottenere il perdono dei peccati.

Le lacrime lavino le colpe che le parole non osano dire.

ALLA COMUNIONE

Dice il Signore: «Non smetterò di far grazia al mio popolo.

Infonderò nel loro cuore il mio timore perché non si allontanino da me.

Se i tuoi figli custodiranno il mio patto, la mia testimonianza che insegnerò loro, porrò in essi la mia compiacenza, colmandoli di grazia».

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione al sacramento celeste, che ogni giorno nutre e sostiene la tua famiglia, ci doni, o Dio, di entrare con pienezza nella gioia della tua redenzione.

Per Cristo nostro Signore.